

**Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.**

**PRESIDENTE.** Ritorniamo allo svolgimento delle interpellanze.

L'interpellanza che segue, dell'onorevole Riccio al ministro dell'interno « sui recenti fatti di biasimevole tolleranza da parte della pubblica sicurezza verso le case di giuoco, a Roma, a Napoli, a Genova, ed in altre grandi città », è decaduta, non essendo presente l'onorevole interpellante.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Larizza al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'interno, di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e della guerra « sulla imprescindibile necessità di proporre, dietro maturi studi scientifici, precise e tassative disposizioni legislative, che valgano a stabilire per le zone soggette a frequenti movimenti tellurici in Calabria e in Sicilia un sistema edilizio che risponda alle speciali esigenze di sicurezza, di solidità e di resistenza degli abitati, sotto la direzione del Genio civile e militare ».

L'onorevole Larizza ha facoltà di parlare.

**LARIZZA.** Ritiro la mia interpellanza, riservandomi di parlare sull'argomento in occasione della legge della Calabria.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Fera al presidente del Consiglio « per sapere se il Governo intenda accelerare, per la pressione della recente pubblica calamità, i ritardati provvedimenti di comunicazioni agevolate e di permanenti sollievi tributari per la regione calabrese in cui la piccola proprietà miseramente decade e la plebe rurale emigra ».

Non essendo presente l'onorevole Fera, questa interpellanza è decaduta.

Verrebbe ora l'interpellanza dell'onorevole Pompilj al ministro dei lavori pubblici: « 1° Sui gravissimi ritardi, divenuti oramai ordinari e permanenti, di quasi tutti i treni; dal che consegue la falsità degli orari; lo scompiglio delle corrispondenze postali, soggette ad altrettanti inverosimili e perniciosi indugi; il turbamento degli affari e della quiete delle famiglie; — 2° Sul fatto, moralmente e amministrativamente non meno deplorabile, che gli ufficiali preposti al movimento non solo, per la più parte, non si preoccupano di tali scandalose infrazioni, ma mostrano di considerarle oramai una regola, per non dire un diritto, rispondendo bene spesso al

pubblico che interroga, o si lamenta, o reclama, con ironica indifferenza, se non addirittura con arroganza; — 3° Sulle misure che ha preso, o intende prendere, perchè questo disordine nazionale sia assolutamente e prontamente represso; e il servizio delle strade ferrate assuma in tutto e per tutto l'aspetto, che specialmente un servizio di Stato non deve mai perdere, di perfetta regolarità, puntualità e urbanità »; ma non è presente il ministro dei lavori pubblici.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

**DE NAVA,** sottosegretario di Stato per l'interno. Mi pare che dell'argomento di questa interpellanza si potrebbe parlare in occasione della discussione che si farà più presto, forse domani, sulle ferrovie. Pregherei quindi l'onorevole Pompilj di ritirare la sua interpellanza.

**POMPILJ.** Consento pienamente. La ritiro.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Non essendo presente l'onorevole Cao-Pinna, decade la sua interpellanza al ministro delle finanze, « per sapere se intenda provvedere a colmare i vuoti nella forza organica del corpo delle guardie di finanza; e per quali ragioni vada sempre più allargandosi il malcontento del corpo stesso, da determinare i fatti deplorabili che da qualche tempo si verificano ».

Segue l'interpellanza dell'onorevole Cavagnari ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno « sull'amministrazione del porto di Genova ».

**CAVAGNAI.** Siamo d'accordo con gli onorevoli ministri di differirla.

**PRESIDENTE.** Rimarrà dunque nell'ordine del giorno.

Per l'assenza degli onorevoli interpellanti, sono decadute le interpellanze seguenti:

Dell'onorevole Berenini, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « sulle cause che ritardano i provvedimenti da tanto tempo iniziati per la trasformazione delle confraternite nel comune di Parma e impediscono la sistemazione della beneficenza cittadina, con evidente e gravissimo danno della popolazione povera »;

Dell'onorevole Cottarelli, al ministro del tesoro, « per apprendere se intenda affrettare la presentazione di studi e proposte in ordine alla conversione graduale o totale della Rendita ».

Dell'onorevole Riccio, al presidente del